

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA (estratto per pubblicazione)**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

EnAIP - PALERMO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01505

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - SICILIA

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Agorà – I luoghi dell'incontro

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore E** Educazione e Promozione culturale - **Area di intervento:** Interventi di animazione nel territorio.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **Premessa introduttiva di rappresentazione del fenomeno**

“Il *nonluogo*” è il termine che più correttamente ed opportunamente si associa alla società nella quale oggi rischiamo di vivere e crescere. Una società dentro la quale i giovani convivono ma non si incontrano e, pur occupando lo stesso spazio, non si arricchiscono della dimensione del confronto. Questa società dovrebbe trovare la sua piena affermazione nella nuova dimensione di “Luogo” inteso non come spazio fisico ma come spazio di relazione, incontro vero e significativo tra individui secondo una logica ed una prospettiva di gruppo.

Il “cambiamento” sociale e socio relazionale diviene una parola-chiave per definire la società in cui dobbiamo e possiamo vivere; una società chiamata ad adeguarsi alle

nuove generazioni e alle nuove esigenze troppo spesso urlate nel silenzio. I giovani oggi vivono, sempre più di frequente, una sorta di “età del mutamento”, della fatica che comporta una sorta di “cambio di pelle”, delle grandi domande e del cominciare ad entrare in un mondo più adulto. Un mutamento necessario, quanto difficile.

Dalla rottura dei corporativismi e delle ancora troppe chiusure, al libero accesso alle opportunità del mercato, alla necessità di disegnare una società che liberi il lavoro dal macigno di una precarietà che non consente di progettare serenamente il proprio percorso di vita. Dalla piena realizzazione di tutti i diritti civili, all’investimento strategico nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità ambientale della crescita economica. Da qualsiasi angolo si guardi a queste priorità, appare evidente la forte connessione di ciascuno di questi temi con la questione generazionale. Ecco che si rende necessario un intervento che possa valorizzare il giovane, contestualizzandolo nella società odierna ma nel rispetto del bagaglio culturale ed esperienziale di cui è portatore e testimone, aiutandolo a rendersi protagonista di una nuova relazione con l’altro che lo veda impegnato in un confronto dal quale ricevere e al quale dare una parte di sé, delle sue conoscenze e delle sue competenze, ma che soprattutto lo proietti verso una dimensione nuova, quella di cittadino attivo e impegnato nella promozione del territorio e della responsabilità civica di ognuno.

Nell’incontro/confronto i valori come quello della pace, del rispetto dei popoli, della diversità, possono essere ulteriormente analizzati e valorizzati camminando nel solco di un concetto di “difesa della Patria”, che va aldilà di quanto poteva essere previsto dai padri costituzionali, a pochi mesi dalla fine di una guerra fratricida e devastante. Il Servizio Civile Nazionale, e l’interesse che i giovani hanno manifestato in questa iniziativa pacifica e costruttiva per la società e le sue fasce deboli, sono segnali che per essi il seme della pace, del vivere in spazi e tempi comuni ha dato buoni frutti.

Se, poi, alla difesa della Patria intesa in questo senso, dobbiamo ricercare qual è il grande bisogno delle giovani generazioni, nei primi posti di una ipotetica graduatoria possiamo trovare quello dell’essere informati, dell’essere costantemente on line, del sapere, generalmente inteso.

Questo desiderio di un nuovo modello di “difesa della patria”, sempre più presente nelle nuove generazioni, può e deve essere condiviso e trasmesso anche a soggetti più adulti e anziani che invece, soprattutto se provenienti da una storia professionale operaia, non conoscono e non hanno strumenti adeguati per conoscere le nuove

esperienze e i nuovi strumenti messi a disposizione dal progresso sociale e tecnologico.

È necessario, quindi, pensare a dei luoghi di incontro (fisici e non) ove esprimere la propria individualità, incomunicabilità e cercare di superarla rendendo questa incomunicabilità un ponte per una nuova relazione.

Oggi, infatti, per la prima volta dal dopoguerra, si è di fronte ad un contesto in cui è percepibile una generale e più diffusa “insicurezza sociale”, unita ad una intensa turbolenza ambientale che sta provocando un rapido cambiamento culturale (si pensi per esempio ai paradigmi valoriali o del lavoro). Non solo: oggi, reduci dall’euforia della new economy (forse l’ultimo sogno collettivo di un grande aumento di benessere per tutti), si avverte che per la prima volta il futuro assume più i toni di minaccia che di rassicurante promessa, unito ad una complessiva carenza di prospettive nel contesto politico sociale generale. Di fronte a questo nuovo quadro, la famiglia, insieme ai luoghi sani in cui i giovani trovano risposte utili in linea con le loro aspirazioni, sembrano comunque essere contesti che “tengono” e riescono a convivere con queste nuove dimensioni, contando sempre più sulle proprie forze e sulla capacità di adattamento alle mutevoli esigenze, innescando però meccanismi di “difesa”. Sappiamo però che altrettanto importanti sono i legami personali perché “si sta bene” se si sta con altri, se non si diventa “in-dividi”, cioè persone che “non dividono” nulla con altri, ma si riesce invece a costruire relazioni significative in contesti comunitari e quindi anche ben oltre quelli familiari e di gruppo. Sono queste delle “reti sociali di protezione”, sono il “capitale relazionale”, cioè il livello di fiducia che ognuno di noi può contribuire a costruire mettendosi in gioco, che certo non si può acquistare. I bisogni e le richieste del target scelto in buona sostanza, possono riassumersi essenzialmente in sei elementi:

1. essere presenti nella loro vita;
2. saperli ascoltare;
3. riconoscerli nelle loro competenze;
4. essere coerenti tra i valori dichiarati ed i comportamenti assunti (quindi anche onestà intellettuale);
5. dimostrare capacità di negoziazione (che vuol dire venirsi incontro e dare loro fiducia, credere in loro, costruire una relazione significativa con loro);
6. dimostrare capacità di controllo (la cui mancanza è percepita come un’indifferenza nei loro confronti).

Richieste semplici, autentiche, ma fondamentali in quanto derivanti da loro bisogni. Si tratta di bisogni fondamentali di adolescenti e giovani quali quelli dell'affettività e dell'amicizia, del dialogo, della comunicazione e dell'ascolto, del confronto, il bisogno di poter esprimere le proprie risorse e capacità, il bisogno di significati profondi. Ma anche altro: la ricerca da parte dei giovani di sicurezza (rispetto al poter contare), di riconoscimento (negli ambiti sociali, a partire dalla famiglia), di autonomia (assumersi i rischi per arrivare gradualmente ad essere più liberi e più adulti) e di poter assumere una responsabilità (punto di arrivo che necessita un grande impegno).

Partendo dalle richieste e dai bisogni dei giovani si può:

1. considerare la relazione come il mezzo per crescere e progettare un luogo dove il "clima" sia buono e sereno, perché in questi contesti possono emergere potenzialità, idee e risorse di chi vi partecipa;
2. garantire "spazi" in cui rielaborare vissuti e sperimentare emozioni, luoghi in cui vi sia comunicazione e ascolto, in cui si costruiscano con i giovani orizzonti culturali e prospettive diverse rispetto a quelle che penetrano quotidianamente dai media. Queste, oggi più che mai, "arrivano e colpiscono", attraverso pubblicità, telefilm, telenovele proponendo scenari ideali, modelli, atteggiamenti e stili di vita in cui le dimensioni della noia e della fatica non esistono;
3. imparare a negoziare con i giovani nel rispetto delle loro personalità e storie, pensando anche con originalità e fantasia a contrattazioni che abilitino ad assumere responsabilità, autonomia e libertà (ad esempio elaborare un regolamento per l'accesso a spazi fisici);
4. ricordare che ogni azione e comportamento dell'Istituzione, nonché dei soggetti che con essa collaborano, è visto, osservato e valutato dai giovani con attenzione e che va spiegato, evitando scorciatoie;
5. riconoscere nel target di progetto le loro competenze e magari scoprendone di nuove (ciò per confermarli nel loro percorso di acquisizione di abilità sociali);
6. usare linguaggi differenti, superando, le vecchie categorie mentali che rischiano di farsi imprigionare nel capire i giovani, la realtà che ci circonda ed i rapidi cambiamenti;
7. credere nei giovani, nel senso che i giovani "ci sono e ci stanno" quando

incontrano “adulti significativi”, perché coerenti ed autentici, attenti, in grado di coinvolgerli e ascoltarli, mettendo a loro disposizione spazi e situazioni adeguate per aiutarli a scoprire il positivo, infondendo fiducia, coraggio e passione;

8. saper costruire – e questo vale in particolare per gli enti pubblici – alleanze con le altre agenzie educative (scuola, Parrocchia, famiglie, ecc.) in modo che ci sia un “patto” ed una condivisione di valori, obiettivi ed azioni, pensate in collaborazione, che rinforzano reciprocamente il lavoro della famiglia e quello esterno;
9. cercare di intercettare anche le “domande mute” dei giovani, quelle che non fanno rumore, ma evidenziano sofferenza, fragilità, noia o tentativi di rifugio in mondi virtuali, cercando di dare un senso anche a queste dimensioni;
10. maturare la consapevolezza che le istituzioni, in collaborazione con i soggetti del privato-sociale, che sono chiamati ad intervenire per i giovani, sono diverse e a più livelli ed è possibile attivare tavoli di confronto con queste o anche tavoli di confronto tra amministratori locali.

Allora la sfida nei progetti/servizi per i giovani è nello scommettere sulla “relazione”, che diventa lo “strumento quotidiano di lavoro” per accompagnarli nel percorso di presa di coscienza e di formazione della cittadinanza.

### ***Intervento concreto nel territorio in cui insiste il progetto***

Concretamente si vuole intervenire nel seguente modo:

- I giovani volontari saranno suddivisi in gruppi di lavoro che, coordinati da un operatore, avranno il compito di promuovere, attraverso incontri in strutture come scuole, centri diurni, oratori, parrocchie e altri luoghi ricettivi, il progetto e di sensibilizzare l’utenza tipo a partecipare allo spazio incontro. Nella relazione diretta, che infatti potrebbe crearsi nell’incontro in strada o negli spazi su citati, i volontari avranno la possibilità di trasmettersi ai giovani che potrebbero partecipare allo spazio.
- Dopo il primo contatto si avvierà lo spazio incontro con le attività previste e i momenti di incontro strutturati e non. Al fine di consentire ai volontari che vivono in condizioni di disagio, economico, sociale e culturale, di potersi relazionare in modo efficace e funzionale alla realizzazione del progetto stesso, saranno programmate attività di coinvolgimento e ludiche che

consentano al volontario di poter essere un valido riferimento oltre che un abile facilitatore di una relazione difficile da costruire, e in questa relazione il volontario può trovare un importante stimolo per la crescita e la maturazione personale oltre che per una piena consapevolezza delle proprie risorse e professionali e umane, non necessariamente legate a percorsi di studi superiori.

- Durante la realizzazione del progetto i contatti con enti e associazioni aggregative per giovani e anziani e con le agenzie educative del territorio saranno sempre più intensi e per dare ai volontari l'occasione di vivere il progetto in fieri, e per dare continuità all'iniziativa progettuale.
- Stimolare nel volontario il desiderio e l'esigenza di farsi promotore di momenti di animazione territoriale che possano efficacemente ed efficientemente trasmettere contenuti e messaggi valoriali tipici dell'esperienza del servizio civile nazionale e in tal modo socializzarli anche a tutti i giovani che si intercetteranno.

#### ***Descrizione del contesto territoriale in cui si interviene***

***La situazione a Palermo, Monreale e Bagheria, siti di realizzazione del progetto.***

#### ***Dati della domanda e dell'offerta - considerazioni generali.***

La notevole difficoltà con cui si sono potuti reperire i seppur scarni ma comunque esaustivi dati statistici di carattere quantitativo sulla situazione di residenza giovanile e senile nei tre Comuni siti di realizzazione del presente progetto, evidenzia senz'altro che il target identificato dal nostro ente è sì un insieme che attira interessi per le problematiche che esprime, ma rispetto al quale si ha purtroppo la cruda consapevolezza di trovarsi in un terreno inesplorato.

Le considerazioni espresse valgono soprattutto se il target preso in considerazione corrisponde al giovane "normale", ove la condizione di normalità è indicativa di uno status non legato a particolari situazioni di disagio. Infatti, se da un lato l'universo del disagio giovanile è ampiamente esplorato, documentato, nelle sue varie sfaccettature e presenze, la dimensione di normalità fin troppo spesso passa con superficialità in un quadro di politiche d'intervento non ad hoc ideate.

È necessario sottolineare che nei contesti socio-economici in cui il presente progetto si va a collocare, la "condizione di normalità" è anch'essa connotata da una

dimensione di carenza relativamente alle opportunità, alle possibilità di crescita personale, professionale, formativa, artistica, culturale, ecc.

Al fine di rappresentare da un punto di vista numerico l'universo giovanile residente nei due territori di cui al presente progetto, si riportano di seguito due tabelle (elaborazione ISTAT).

**Popolazione giovanile residente al 1 Gennaio 2009**  
**Comune: Palermo**

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	4071	3859	7930
15	4116	4098	8214
16	4402	4459	8861
17	4657	4370	9027
18	4716	4358	9074
19	4383	4344	8727
20	4442	4475	8917
21	4180	4138	8318
22	4258	4257	8515
23	4625	4492	9117
24	4454	4454	8908
25	4568	4433	9001
26	4558	4550	9108
27	4396	4445	8841
28	4581	4686	9267
29	4668	4407	9075
30	4669	4622	9291
<b>TOTALE</b>	<b>75744</b>	<b>74447</b>	<b>150191</b>

**Popolazione giovanile residente al 1 Gennaio 2009**  
**Comune: Bagheria**

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	382	372	754
15	362	351	713
16	361	388	749
17	366	377	743
18	404	364	768
19	413	440	853
20	391	381	772
21	402	358	760
22	398	386	784
23	342	385	727
24	382	352	734
25	367	393	760
26	415	381	796
27	330	379	709
28	393	373	766
29	393	401	794
30	386	432	818
<b>TOTALE</b>	<b>6487</b>	<b>6513</b>	<b>13000</b>

**Popolazione giovanile residente al 1 Gennaio 2009**  
**Comune: Monreale**

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	258	224	482
15	263	225	488
16	247	228	475
17	250	235	485
18	269	241	510
19	255	268	523
20	246	212	458
21	241	257	498
22	219	257	476
23	264	225	489
24	250	248	498
25	256	236	492
26	241	249	490
27	248	285	533

28	253	288	541
29	265	280	545
30	283	285	568
<b>TOTALE</b>	<b>4308</b>	<b>4243</b>	<b>8551</b>

Dalle tabelle soprastanti si desume che la popolazione totale di giovani residenti nel territorio di realizzazione del progetto ha le seguenti caratteristiche:

<b>Comune</b>	<b>Utenti GIOVANI potenziali</b>
Palermo	150.191
Bagheria	13.000
Monreale	8.551
<b>TOTALE</b>	<b>171.742</b>

Quanto accennato in precedenza, in relazione alle offerte di servizi dedicati ai giovani, ha, seppur in ritardo rispetto al resto d'Italia, avviato un lento ma progressivo processo di inversione di tendenza.

La tendenza sociale è quindi quella di formare il giovane preparandolo al mondo del lavoro, con poca attenzione alle dimensioni della relazione e della crescita individuale. I problemi legati alla ricerca del lavoro, alla scelta scolastica, possono essere affrontati meglio se supportati da una condizione psicologica personale forte e significativa. I volontari del servizio civile supportati operatori volontari e dipendenti dell'ente proponente possono e devono essere i mediatori di questa nuova relazione, gli accompagnatori di una esperienza forte e significativa, che si arricchisce della dimensione dell'incontro, ma che non dimentica l'importanza della relazione e del confronto, dell'educazione e della formazione di cittadini attivi costruttori reali della società dell'oggi e del domani, testimoni e latori di valori e certezze come la solidarietà, la pace, il rispetto per l'altro, la gratuità e il senso della missione e del volontariato.

### ***Il Target del progetto***

In funzione dei dati sopra riportati relativamente alla domanda di servizi per giovani, nonché in considerazione che:

- il progetto si realizza a:
  - Palermo in 2 sedi di attuazione, coinvolgendo in totale 8 volontari;
  - Monreale in 1 sede di attuazione, coinvolgendo in totale 4 volontari;

Bagheria in 1 sede di attuazione, coinvolgendo in totale 4 volontari.

- della particolare posizione geografica dei comuni di Bagheria e Monreale, siti come già accennato alla porte di Palermo e per molti versi centri frequentati da buona parte di residenti nel capoluogo di provincia;
- della pluriennale esperienza dell'ente nella strutturazione di sportelli di informazione e servizio a giovani;
- della presenza nell'estrema vicinanza di Bagheria e Monreale di una serie di comuni che denotano una scarsa offerta di servizi di spazi di incontro per giovani e ancor meno spazi di integrazione

Il possibile target di progetto può quantificarsi in una intercettazione di circa 4.000 contatti nell'anno di esecuzione del progetto stesso, così suddivisi:

Comune	Utenti Potenziali
Palermo	2.500
Monreale e hinterland	750
Bagheria e hinterland	750
<b>TOTALI</b>	<b>4.000</b>

La previsione dei contatti è stimata, come già accennato, anche e soprattutto in considerazione delle esperienze pregresse dell'ente nella gestione di sportelli informativi, è comunque intenzione dello scrivente ente contribuire con proprio personale all'evasione di richieste con dovessero in maniera ragguardevole aumentare rispetto alle previsioni.

#### ***Descrizione della rete con cui si collabora per realizzare il progetto***

#### ***L'ente proponente, la propria storia, le proprie motivazioni e le partnership***

La situazione descritta motiva, altresì, un ente come l'En.A.I.P. - Palermo nella progettazione di interventi miranti a implementare il sistema di servizi di informazione e orientamento anche in considerazione della pluriennale esperienza maturata negli anni. L'En.A.I.P.- Palermo opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche, persegue gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc...). La Direzione aziendale persegue una moderna gestione della qualità, puntando ad un'ottimale

organizzazione delle risorse, per ottenere e migliorare la soddisfazione del Cliente; ha dunque implementato in azienda un Sistema Qualità (S.Q.), in accordo alla normativa UNI EN ISO 9001 edizione 2000, sottoposto a certificazione. Negli ultimi cinque anni di attività è stata anche avviata un'attività di Sportelli Multifunzionali sul territorio della provincia di Palermo; ognuno dei cinque Sportelli ha dovuto, prioritariamente, rispondere ad una necessaria esigenza di collegamento fra la domanda e l'offerta di lavoro e la sua ragion d'essere si basa sulla capacità di offrire servizi diversificati ad una diversificata utenza.

In sintesi, le attività realizzate con gli sportelli hanno fornito nel loro ambito territoriale di riferimento servizi tali da facilitare l'incontro tra offerta e richiesta di lavoro. Tale obiettivo generale è stato perseguito attraverso azioni mirate a:

- valorizzare le capacità dei soggetti beneficiari, partendo quindi da ciò che essi possiedono piuttosto che considerare gli elementi mancanti;
- favorire l'autoconoscenza dei soggetti, al fine di ottenere maggiore consapevolezza delle proprie possibilità future, di poter saggiare le proprie potenzialità e di avere coscienza di ciò che si sente maggiormente confacente alle proprie inclinazioni;
- innestare ulteriori saperi, saper fare e saper essere nell'ambito del lavoro personalizzato condotto nei confronti di chi si rivolge agli sportelli, attraverso la proposizione di corsi di formazione professionale di interesse di questi;
- favorire la conoscenza dell'ambiente circostante.

Nello svolgere questo tipo di attività, però, gli operatori degli sportelli hanno constatato che in molti casi le richieste formulate dai giovani residenti nei Comuni oggetto dell'attività di consulenza ed orientamento non vertevano solo ed esclusivamente sulla materia lavoro/formazione. Molti giovani, infatti, che si rivolgevano agli Sportelli Multifunzionali hanno altresì formulato richieste di altro genere, di ordine più culturale, sportivo, dell'area del benessere psicologico e relazionale. Tendenza, tra l'altro, che va in perfetta linea con i dati dell'analisi sopra esposta.

In considerazione di ciò, ed in funzione dell'esperienza pluriennale, seppur molto specialistica, dell'ente, nell'attività di captazione degli interessi e delle esigenze giovanili, l'En.A.I.P. - Palermo intende, con il presente progetto, venire incontro alle esigenze manifestate dal territorio attivando dei centri informativi, ciascuno

presso ognuna delle sedi di realizzazione del progetto, che già nel nome possiedono la caratteristica della dinamicità e propensione alle esigenze giovanili. La volontà è quella anche di sperimentarsi in un ambito in parte nuovo che potrà meglio esplorare grazie alla presenza dei giovani volontari in SC.

L'attività che si intende sviluppare ha l'intento primario di implementare la dimensione di intercettazione dei bisogni giovanili attraverso una risposta alle esigenze di natura:

- informativa;
- aggregativa;
- culturale;
- artistica;
- educativa ai valori della solidarietà, della pace e della fratellanza;
- ecc.

Nell'ambito delle relazioni che l'En.A.I.P. - Palermo intrattiene con realtà ed associazioni afferenti al mondo del non profit e del sociale più in generale, forti e consolidati, sono i legami in particolare con i seguenti soggetti, i quali, mediante convenzioni scritte e, con alcuni, più che decennali rapporti associativi di collaborazione, possono fornire supporto, consulenza, servizi di vario genere, fondamentali per l'integrazione dell'utenza individuata:

- A.I.P. - Associazione Italiana Pensionati
- Associazione E.R.R.I.P.A. Colf
- APPO - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli
- Associazione E.R.R.I.P.A. AGRICOLA
- Associazione Sportiva ERRIPA Palermo
- Lega Consumatori Sicilia
- Associazione Regionale Donne di Sicilia

Compiti e ruoli dei vari partner del progetto sono analiticamente indicati in seguito nel presente formulario, così come richiesto dalle linee guida della Regione Siciliana in materia di progettazione del Servizio Civile al fine di descrivere e tracciare i contorni della rete formale di collaborazioni.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto di Servizio Civile “Agorà – I luoghi dell’incontro” nasce dall’esigenza di creare luoghi di incontro, prendendo atto dell’esistenza dei cosiddetti *nonluoghi* (M. Augè) “Spazi in cui milioni di individualità si incrociano senza entrare in relazione, sospinti o dal desiderio frenetico di consumare o di accelerare le operazioni quotidiane. I *nonluoghi* sono prodotti della società della surmodernità, incapace di integrare in sé i luoghi storici confinandoli e banalizzandoli in posizioni limitate e circoscritte alla stregua di ‘curiosità’ o di ‘oggetti interessanti’”, nell’ottica, però, di offrire un’opportunità alternativa, di creazione di spazi altri, di incontro e socializzazione, all’interno dei *nonluoghi* .

Il bisogno, sempre più evidente, è quello di creare reti per promuovere una cultura della cittadinanza attiva, di sviluppare una coscienza civica nei giovani, per prepararli alla vita sociale, coltivare in loro sentimenti di solidarietà, per evidenziare le strutture esistenti tra l’individuo e l’umanità che necessitano della partecipazione attiva di tutti. Per tale ragione è anche importante che l’incontro coinvolga non solo i giovani, al servizio di altri giovani, ma anche fasce di popolazione anziana, portatrice di valori, storia e cultura, promuovendo un incontro significativo tra le generazioni.

La messa in atto all’interno dell’associazione del progetto prevede tre differenti fasi di attuazione:

1. La sensibilizzazione e la promozione della idea progettuale con i volontari del servizio civile impegnati nella promozione della “Agorà”
2. Attivazione della “Agorà”
3. Verifica dei risultati conseguiti in termini di numeri e di obiettivi raggiunti

L’attivazione dello spazio di incontro denominato Agorà si costituisce quale luogo in cui è possibile entrare in relazione e vivere un’esperienza di supporto intergenerazionale, uno spazio relazionale presso il quale il giovane possa sentirsi parte attiva di un sistema di relazioni, attraverso il quale possano crescere e sviluppare momenti di incontro e di confronto tra giovani e giovani e tra giovani e anziani, spazio presso il quale sia possibile sentire che il proprio contributo ha una funzione fondamentale e importante per la ricostruzione di luoghi in cui la dimensione dello scambio è in primo piano.

### ***Il nostro obiettivo generale***

Il progetto mira ad impegnare, nell’arco di dodici mesi, giovani volontari, in un processo virtuoso che sia nello stesso tempo di utilità sociale per il gruppo e la

comunità locale nei quali i volontari sono inseriti ed operano, ma che risulti nello stesso tempo utile a completare la loro formazione personale e culturale su tematiche quali la partecipazione giovanile, gli anziani e l'importanza della storia per la creazione di un futuro co-costruito, il rispetto per l'altro.

Il giovane volontario, infatti, attraverso l'esperienza del servizio civile, mette in gioco se stesso e si sperimenta in una dimensione nuova, nella quale può e deve acquisire competenze e potenziare capacità che lo introducano definitivamente nel mondo dell'impegno civico e sociale con piena consapevolezza.

La richiesta che spesso si rileva nel mondo dei giovani è, infatti, quella di avere più voce in capitolo rispetto alle decisioni che li riguardano. Oggi il giovane è infatti inserito dentro una struttura sociale di cui difficilmente si sente parte attiva, poco stimolato dall'ambiente circostante e dai luoghi educativi di riferimento. L'esperienza del servizio civile si pone come occasione di forte confronto con sistemi valoriali di cui altrimenti non si farebbe esperienza. I giovani volontari in tal modo potranno vivere la dimensione della gratuità e del servizio al prossimo potenziando e sviluppando in sé una sensibilità nuova che si rinnova costantemente nell'incontro con l'altro da sé. Diviene quindi prioritario promuovere la cittadinanza attiva, che per chi è più giovane può significare educazione, ma anche formazione, per poi esporsi al mondo esterno, inserirsi nel lavoro, insomma impegnarsi socialmente.

Ma la cittadinanza attiva è un tema che non riguarda solo le nuove generazioni. In un'ottica di incontro tra diverse generazioni, infatti, la relazione tra giovani e anziani può determinare il valor aggiunto al progetto, ponendosi come stimolo all'attivazione di uno spazio di incontro intergenerazionale, al fine di promuovere una relazione tra le due generazioni che diventi significativa per la storia personale di ogni utente, e per avviare un percorso socializzante tra le parti in gioco che possa risuonare nel tessuto sociale, culturale e territoriale.

### ***Gli Obiettivi specifici***

L'obiettivo generale su esposto si esplicita attraverso una serie di obiettivi specifici, propedeutici all'identificazione delle attività dello spazio incontro da avviare, quali:

- potenziare e migliorare l'attività gratuita d'informazione, assistenza e intervento a favore dei consumatori e degli utenti attivando e sperimentando servizi d'informazione, assistenza e intervento a favore dei consumatori;
- realizzare attività d'informazione e di formazione rivolte in particolare ai consumatori e agli utenti più disponibili a svolgere attività d'impegno civico e di

tutela dei diritti

- diffondere la cultura e la prassi della cittadinanza europea, facilitando la conoscenza e l'attuazione delle direttive comunitarie, dei diritti e degli strumenti di tutela a disposizione del consumatore nel campo dei servizi di pubblica utilità e della pubblica amministrazione;
- attivare una rete di informatori di prossimità sui problemi della sicurezza della qualità della vita del giovane e della qualità di vita dell'anziano;
- costruire un sistema efficace di circolazione delle informazioni;
- Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica.
- Sviluppare competenze comunicative ed espressive.
- Educare all'ascolto.
- Potenziare la consapevolezza di "sé".
- Sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio.
- Acquisire il senso della gratuità, intesa come dono senza aspettative, e quindi sperimentare l'essenza del concetto di comunità intesa nel senso etimologico del termine "cum – munus" (munus: doni), ovvero l'ambito delle persone che si scambiano tra loro doni;
- Sviluppare la capacità del "comprendere" come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità;
- Promuovere nuove forme di aggregazione che trasformino la presenza conclamata dei *nonluoghi* in una esigenza forte e riconosciuta di luoghi e spazi di aggregazione.
- Organizzare e condurre attività nel territorio che possano, da un lato essere momenti forti di sensibilizzazione dell'esperienza e dei contenuti proposti dal servizio civile, e dall'altro significative occasioni di espressione della partecipazione attiva e di una cittadinanza attiva come nuova dimensione dell'esserci.

***Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.***

***Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale***

L'esperienza del Servizio Civile ha, da sempre, sin dai tempi del servizio svolto dagli obiettori di coscienza, custodito al suo interno un'essenza oggettiva fortemente carica di valori positivi, utili per il progresso morale e materiale della società.

L'idea di fondo è quella di attivare, anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, uno spazio di incontro e dei momenti di animazione del e nel territorio, che

consentano ai destinatari e ai beneficiari (diretti e indiretti) di esprimersi e ritrovarsi, sentirsi garantiti e tutelati, in una parola “riconosciuti” come soggetti e cittadini attivi, all’interno di una società sempre più frenetica che rischia di dimenticare la *persona* nascondendola dietro l’etichetta di *consumatore*. È quindi chiaro come, partendo dal presupposto progettuale e attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione nel territorio nonché il servizio offerto presso la struttura all’utenza individuata, gli obiettivi di crescita personale e di valorizzazione non necessariamente professionale, si concretizzerà nell’acquisizione e nello sviluppo di conoscenze e competenze relative all’organizzazione e alla conduzione di manifestazioni ed eventi a livello cittadino, oltre allo sviluppo di una sensibilità e responsabilità civica tale per cui ogni volontario, al termine dell’esperienza potrà riconoscersi come cittadino attivo impegnato nel territorio.

L’intenzione dei promotori del presente progetto è quella di formare sedici cittadini aperti al mondo ed alle sue sfide, disponibili a costruire una società nuova, capace di offrire uno spazio relazionale efficace e funzionale alla crescita e allo sviluppo di rapporti umani ed interpersonali, in questa società sempre più egoista e chiusa in sé stessa.

Il presente progetto vuole essere un seme, un’occasione per dare sfogo alla voglia di impegnarsi a un piccolo gruppo di giovani che possano, in futuro, trovare una collocazione di responsabilità all’interno del variegato mondo del *non profit*.

#### ***Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità***

Al fine di offrire una importante occasione di crescita, sia personale che umana, e di dare reali opportunità di inserimento nel tessuto sociale ed economico del nostro territorio, che possano, anche eventualmente, in futuro tramutarsi in opportunità di lavoro e di collaborazioni professionali, e inoltre promuovere anche tra i ceti più bassi una sensibilizzazione forte e significativa sui temi della pace, l’educazione ai valori, la gratuità del servizio, dell’assistenza al prossimo, l’ente ha scelto di non utilizzare il criterio del titolo di studio come prerequisito fondamentale per accedere alle selezioni. In tal modo, potranno concorrere anche tutti coloro i quali, pur non avendo il diploma di scuola media superiore, ma avendo compiuto il diciottesimo anno di età, e che possono provenire essi stessi da situazioni svantaggiate, vogliano scommettersi in una esperienza nuova di sostegno e supporto al prossimo.

L’intento di fondo è di trasformare una esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e stimolo per adoperarsi all’interno di un contesto progettuale che ha

come *mission* l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni varie e diversificate, ha vissuto o vive in situazioni deficitarie sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico.

In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso l'associazione proponente, così come previsto dai criteri di selezione dell'UNSC

### ***Gli indicatori di risultato***

Gli indicatori individuati intendono misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi specifici e la loro congruità con il progetto descritto. Tale misura viene espressa attraverso tre diverse modalità:

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Grado di diffusione	Quota di popolazione raggiunta dalle iniziative progettuali	> 30 %
Grado di promozione	Quota di popolazione giovanile raggiunta dalla attività di sensibilizzazione	> 20 %
Grado di competenza raggiunta	Realizzazione di manifestazioni ed eventi/attività di animazione territoriale	≥12

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

##### **Le Aree d'intervento dell'Agorà**

Come accennato, l'obiettivo generale sarà perseguito attraverso una serie di obiettivi specifici; gli stessi, in termini di pianificazione, ci consentono di pensare operativamente a macro aree d'intervento dello sportello ciascuna delle quali svolgerà una serie di attività diversificate.

##### **Area 1 – Servizio di accoglienza**

Fondamento della presente area è mettere in campo tutte le azioni possibili per rendere confortevole e veloce la fase della prima accoglienza. In tal senso, i servizi che lo spazio dovrà fornire ai singoli sono totalmente orientati ad un momento iniziale attraverso il quale l'utente del progetto possa sentirsi inserito

in uno spazio che senta suo e all'interno del quale spazio possa contribuire mettendosi in gioco e in discussione.

I volontari, supportati da personale volontario qualificato, attiveranno dei percorsi ludico educativi che possano coinvolgere l'utenza in momenti aggregativi. I percorsi nello specifico saranno:

### **Area 2 – Interventi finalizzati alla coesione del gruppo volontari e utenti**

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale, per sua natura, non può e non deve tradursi in una mera esperienza assimilabile a forme di lavoro, bensì deve infondere nei volontari e aspiranti tali i valori che sono alla base della *mission* dell'ente promotore. L'En.A.I.P. - Palermo che ha nel suo DNA il rispetto e la valorizzazione della persona, dovrà promuovere, attraverso attività di aggregazione ed emancipazione, l'incontro e il confronto (tra le diverse generazioni). Così, i volontari, in questa area, si impegneranno in prima persona per:

- la creazione di uno staff, composto da volontari e utenti, che possa occuparsi stabilmente, per tutta la durata del progetto, di reperire le risorse, gli spazi e le competenze necessarie per creare momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro;
- invitare gli utenti che avranno manifestato allo spazio creato la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in attività aggregative comuni;
- la presentazione di iniziative promosse o realizzate dagli utenti sull'esperienza vissuta e non solo, attraverso l'ausilio di foto, immagini, testimonianze o strumenti multimediali ;

I tre macro settori individuati non dovranno assolutamente essere intese come compartimenti stagni.

Bensì, andranno pensate e strutturate come aree fra loro intercomunicati, dove solo il processo di osmosi continua fra le stesse potrà fungere da valore aggiunto alla specificità del singolo settore.

In tal senso, al fine di raggiungere gli obiettivi, si sono pensate le seguente tre macro-settori di intervento:

1. **Settore 1 – Attività di Back Office;**
2. **Settore 2 – Attività di Front Office;**
3. **Settore 3 - Animazione sul Territorio.**

Nello specifico si passerà di seguito alle esplicitazione delle funzioni e delle attività

che afferiscono a ciascuna delle tre aree.

### **Settore 1 – Attività di Back Office**

Il settore in questione è pensato quale luogo/momento propulsivo per la corretta erogazione dei servizi realizzati nel settore 2, in seguito descritto e denominato “Attività di Front Office”.

Il back office, nell’ambito delle attività previste dal presente progetto, costituisce l’elemento centrale per la gestione e lo sviluppo della catena delle informazioni.

Ciò in quanto si ritiene che l’informazione nasca proprio all’interno di questa area, ed è compito della stessa mettere in atto le azioni necessarie a rendere l’informazione elaborata il più fruibile possibile.

Fondamentale risulta, in tale processo, l’organizzazione dell’attività di ricerca delle informazioni, che avviene proprio in questo settore. La ricerca permette di recuperare tutte le informazioni ritenute utili per il corretto funzionamento del servizio.

Altro elemento da tenere in considerazione, è che in questo settore si individuano e contattano tutte le fonti utili a produrre informazioni.

Tale funzione stabilisce i tempi informativi dell’intero servizio, in quanto uno dei suoi compiti è anche quello di anticipare le richieste di informazione dell’utenza recuperando con l’opportuno anticipo tutte le notizie inerenti i vari settori di intervento del servizio di front office.

Nello specifico, quindi, le attività sviluppate all’interno dell’area possono così schematizzarsi:

- individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative;
- ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili;
- elaborazione delle informazioni grezze al fine di rendere efficace la fruibilità del dato in esse contenute;
- predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;
- gestione del coordinamento dello spazio “Agorà”;
- stampa e archiviazione schede e materiale informativo;
- creazione di un archivio per la consultazione del pubblico;
- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare le attività di animazione sul territorio (Attività che si sviluppa nell’area 3);

- predisposizione dei materiali da inviare e invio degli stessi ai soggetti individuati al fine di preparare il terreno per gli incontri degli operatori dell'area 3.

### **Settore 2 – Attività di front office**

Il presupposto fondamentale del presente settore è quello di mettere in campo tutte le azioni possibili per rendere accessibile e veloce la fase di accoglienza, per il soddisfacimento dei bisogni di quanti, per varie ragioni si rivolgono al centro.

Le attività relative al settore di cui al presente punto, sono sinteticamente enucleabili in tre rami:

- *ricerca/documentazione/informazione*,
- *attività operative*
- *attività di comunicazione*

In tal senso tutti gli operatori saranno impiegati nel *front office* presso lo sportello nelle singole sedi, e lavoreranno sullo sviluppo e sull'implementazione del **Percorso formativo - ludico – ricreativo** attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Attività motoria e di animazione (giochi di ruolo, giochi sensoriali, movimento creativo, giochi di coppia)
- Attività ricreativa
- Organizzazione tornei sportivi
- Incontri con esperti sui problemi e bisogni delle giovani generazioni
- Attività di incontro e gruppi di discussione
- Attività ricreative
- Mostra fotografica

### **Settore 3 – Animazione sul Territorio**

Impossibile immaginare uno spazio di incontro come quello di cui al presente progetto che non sia catalizzatore di relazioni, contatti e bisogni nel proprio territorio. Se così fosse, perderebbe la propria funzione di punto di riferimento della comunità nel quale si è insediato.

Per un corretto e proficuo funzionamento, quindi, lo spazio deve possedere una fitta rete di relazioni con l'ambiente che lo circonda, a partire dalle istituzioni e dagli enti locali. Più questa rete ha le maglie strette ed è ampia, condivisa, aggiornata e stratificata, meglio può raggiungere gli obiettivi per cui è stato ideato. Superata la prima fase di start up, durante la quale l'ente informerà i propri contatti istituzionali tradizionali dell'avvio del nuovo servizio, presso queste realtà di fatto la rete sarà già

implementata e pronta per fornire ai volontari le necessarie conoscenze da girare agli utenti interessati. In tale senso, operativamente si dovrà provvedere a:

- inviare ai principali Comuni, enti ed associazioni della provincia di Palermo – e in particolare del territorio oggetto del presente progetto – materiale informativo sulle attività previste nel progetto e sugli eventi e sulle manifestazioni che si organizzeranno periodicamente
- organizzare, ove sarà possibile, incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio;
- individuare nei Comuni, nelle associazioni e negli enti più partecipativi e disponibili, dirigenti ed impiegati disponibili a mantenere rapporti continuativi con il personale del centro. Ciò, evidentemente, al fine di instaurare un rapporto prima di tutto umano, piuttosto che una relazione di mero funzionamento istituzionale;
- organizzare manifestazioni e attività di sensibilizzazione attraverso la programmazione di:
  - Occasioni ricreative: che possano intrattenere e animare i soggetti raggiunti attraverso la proposta di giochi e attività ludiche sia per giovani che per anziani in modo da favorire anche uno scambio intergenerazionale;
  - Animazione presso gli istituti scolastici: individuazione dei principali istituti scolastici, parrocchie e oratori, tutti i luoghi ricettivi i limitrofi al territorio in cui il progetto insiste e programmazione di attività di intrattenimento e sensibilizzazione da rivolgere all'utenza individuata;
  - Momenti culturali e feste di quartiere: progettazione di eventi e attività a largo spettro che possano coinvolgere la cittadinanza tutta. Questi momenti si proporranno l'obiettivo di trasmettere messaggi significativi sulla responsabilità civica che ogni cittadino deve avere e sulla capacità di ognuno di sentirsi coinvolto attivamente e in modo partecipe dentro logiche sociali e dinamiche politiche intese come partecipazione alla vita della governance del territorio.
  - Momenti aggregativi: che possano essere pensati e strutturati come

momenti di animazione del territorio e di promozione sia del servizio civile come esperienza di crescita personale e umana, sia degli stessi valori che l'esperienza ha in sé: cittadinanza attiva, atteggiamenti di non violenza, responsabilità civica, attenzione all'altro. Questi momenti avranno in sé il compito di promuovere una cultura del cambiamento che coinvolga tutti i potenziali soggetti raggiunti, proponendo anche all'interno dei *non luoghi* (spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici) occasioni di condivisione e di crescita individuale dentro un sistema di relazioni.

Con il presente progetto l'En.A.I.P. - Palermo guarda alla possibilità di aumentare le opportunità di incontro tra le esigenze degli utenti e i servizi a loro dedicati. Le attività si articoleranno in base al seguente cronogramma indicativo, che potrà essere modificato in base alle esigenze del servizio e del volontario. Le tipologie di attività previste saranno di natura trasversale rispetto ai servizi del centro:

- **Publicizzazione;**
- **Inserimento dei volontari;**
- **Formazione generale e specifica;**
- **Affiancamento Volontari;**
- **Monitoraggio;**

e specifiche cioè relative all'erogazione dei servizi:

- **Area 1 – Attività di Back Office;**
- **Area 2 – Attività di front office e Attivazione dei laboratori intergenerazionali;**
- **Area 3 – Promozione Rapporti sul Territorio;**

A queste attività direttamente riportate nel cronogramma sottostante, si aggiungono quelle propedeutiche necessarie per il corretto avvio delle attività progettuali che si possono così riassumere:

- individuazione delle risorse umane volontarie e dipendenti dell'ente da coinvolgere nel progetto e successiva individuazione di ruoli, funzioni e mansioni;
- monitoraggio territoriale sulle strutture di diretto interesse per le politiche giovanili, presentazione del progetto e proposte di collaborazione;

**CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'**  
**ASVERSALI - SPECIFICHE – PROPEDEUTICHE**

Mese →	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
↓ Attività												
Attività propedeutiche												
Attività pubblicitarie												
Inserimento volontari												
Formazione generale												
Formazione specifiche												
Affiancamento volontari												
Attività monitoraggio												
Attività r. Settore Back Office												
Attività r. Settore Front Office												
Attività r. Settore Animazione territorio												

piani sopra riportati e per il corretto raggiungimento degli obiettivi operatori collaboreranno a promuovere attività, trasformandosi in sociali e culturali e facilitatori di una relazione tra i soggetti utenti

dell'intervento progettuale, capaci di coinvolgere i soggetti beneficiari che intendano impegnarsi concretamente in una serie di attività precedentemente identificate.

In dettaglio, si avrà:

<b>Settori</b>	<b>Descrizione dettagliata delle attività afferenti all'area</b>
<p><b>Settore. 1</b></p> <p>Back Office</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative;</li> <li>- ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili;</li> <li>- predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;</li> <li>- stampa e archiviazione schede e materiale informativo;</li> <li>- creazione di un archivio per la consultazione del pubblico;</li> <li>- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare una corretta promozione dei rapporti sul territorio (Attività del settore 3);</li> <li>- predisposizione dei materiali da inviare e invio degli stessi ai soggetti individuati al fine di preparare il terreno per gli incontri degli operatori del settore 3;</li> </ul>
<p><b>Settore. 2</b></p> <p>Attività di front office</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>ricerca/documentazione/informazione su:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. opportunità di formazione professionale;</li> <li>2. istruzione scolastica e universitaria;</li> <li>3. promozione della cultura presso i giovani;</li> <li>4. educazione alla legalità;</li> <li>5. volontariato;</li> <li>6. vita sociale, viaggi studio e vacanze all'estero;</li> <li>7. sport;</li> <li>8. etc.</li> </ol> </li> <li>- <b>attività operative:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definire e condividere il criterio di raccolta e catalogazione delle informazioni;</li> <li>2. mantenere un rapporto collaborativo con enti, istituzioni e agenzie che costituiscono le principali fonti informative esistenti nel territorio oggetto del presente progetto;</li> <li>3. implementare ed accrescere la ricerca e i contatti con enti pubblici e privati operanti nel settore d'intervento previsto dal presente progetto, associazioni e organizzazioni sportive, culturali, del tempo libero, di volontariato;</li> <li>4. reperire dai media le notizie che possano rappresentare una fonte interessante per l'attività dello "spazio Agorà", catalogarle, elaborare schede di sintesi, condividerle con altre realtà presenti sul territorio e dar loro una forma grafica leggibile e pratica;</li> <li>5. aggiornare database, cartacei ed informatizzati;</li> <li>6. implementare e mantenere una rete efficace di comunicazione con gli operatori del progetto (volontari del servizio civile nazionale) e con enti e associazione che già operano nel settore di intervento e con l'utenza identificata;</li> </ol> </li> <li>- <b>comunicazione:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. assimilazione di informazioni e trasmissioni delle informazioni acquisite dall'utenza giovanile;</li> <li>2. attività di monitoraggio dell'utenza rispetto ai bisogni che esprime;</li> <li>3. indagine sul grado di soddisfazione dell'utenza, integrazioni, suggerimenti.</li> </ol> </li> </ul>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. inviare ai principali Comuni, enti ed associazioni della provincia di Palermo – e in particolare del territorio oggetto del presente progetto – materiale informativo del centro, unitamente ad una scheda per la raccolta di notizie in merito alle iniziative svolte da ciascun Comune in favore del target giovanile e di soggetti anziani (occasioni ricreative, sociali, scolastiche, culturali, feste di quartiere e/o popolari, );</li> <li>2. organizzare, ove sarà possibile, incontri tra gli operatori, i volontari e</li> </ol>

	<p>gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. individuare nei Comuni, nelle associazioni e negli enti più partecipativi e disponibili, dirigenti ed impiegati disponibili a mantenere rapporti continuativi con il personale del centro. Ciò, evidentemente, al fine di instaurare un rapporto prima di tutto umano, piuttosto che una relazione di mero funzionamento istituzionale;</li> <li>4. individuazione dei principali istituti scolastici e centri di aggregazione, insistenti nell'area di realizzazione del progetto, attraverso una serie di contatti con docenti, presidi, operatori a più livelli e personale impegnato in progetti che abbiano come destinatari i giovani e gli anziani;</li> <li>5. raccolta delle varie disponibilità;</li> <li>6. pianificazione di una serie di incontri con gli studenti per sensibilizzare i giovani sull'attività del SCN, su quella dello sportello oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;</li> <li>7. distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.</li> </ol>
--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Durante lo svolgimento del progetto i volontari saranno seguiti passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione “*on the job*”, basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà. A tal uopo saranno previste frequenti occasioni di incontro con i responsabili dell'associazione del progetto e con un gruppo di volontari dell'associazione stessa, che sposando in pieno i valori associativi e proposti dal servizio civile stesso, si metteranno a disposizione per garantire un supporto formativo e di confronto oltre che una supervisione continua ai volontari del SCN al fine di garantire un positivo e significativo espletamento del servizio richiesto. In particolare, in riferimento al punto di cui in trattazione, l'ente metterà a disposizione dei volontari di servizio civile, una serie di figure/risorse umane, così come evidenziato nella tabella sottostante.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
Un direttore di servizi dello spazio incontro (Volontario)	Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di sportelli multifunzionali, nonché dell'esperienza pluriennale nella qualità di consulente esperto in problematiche di integrazione per la fruibilità dei servizi di sportello, la risorsa sarà utile nell'attività di organizzazione generale del centro, nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio.
1 Esperto di comunicazione	La professionalità impegnata avrà il ruolo di supportare i volontari di S.C. in tutte quelle attività che afferiscono all'area comunicazione, che risultano tra l'altro di fondamentale importanza

<b>(Volontario)</b>	per la corretta gestione ed organizzazione dei servizi del centro.
<b>1 Esperto psicologo/pedagogista (Dipendente)</b>	In funzione delle maturate esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza ed accompagnamento, la risorsa sarà il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere nei fruitori. La figura in questione vanta tra l'altro una pluriennale esperienza nella conduzione di centri aggregativi, potendo così rappresentare un punto di riferimento per i volontari nella ordinaria attività del centro.
<b>1 Esperto in gestione di progetti complessi (Volontario)</b>	La risorsa impiegata avendo maturato una pluriennale esperienza nella gestione di progetti complessi potrà essere di supporto per la corretta organizzazione del servizio, in oltre, la risorsa avendo altresì maturato una pluriennale esperienza nell'ente quale supporto specialistico negli sportelli multifunzionali, potrà mettere in campo le esperienze e le competenze possedute a disposizione dei volontari per meglio indirizzare la loro volontà.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno affiancati da operatori, soci ed altri volontari nella realizzazione delle attività di seguito enucleate:

#### **Settore 1**

- individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative;
- ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili;
- predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;
- stampa e archiviazione schede e materiale informativo;
- creazione di un archivio per la consultazione del pubblico;
- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare una corretta promozione dei rapporti sul territorio;
- predisposizione dei materiali da inviare e invio degli stessi ai soggetti individuati al fine di preparare il terreno per gli incontri degli operatori del settore 2.

#### **Settore 2**

ricerca/documentazione/informazione su:

- opportunità di formazione professionale;
- istruzione scolastica e universitaria;
- promozione della cultura presso i giovani;
- educazione alla legalità;
- promozione del volontariato e del servizio all'altro come stimolo di crescita e di confronto;

- educazione ad una cittadinanza attiva;

### **Settore 3**

- organizzazione, ove sarà possibile, di incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni;
- organizzazione e conduzione di manifestazioni e attività di sensibilizzazione attraverso la programmazione di occasioni ricreative, di animazione presso gli istituti scolastici, parrocchie e oratori, di momenti culturali e feste di quartiere.

#### ***Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane***

Al fine di perseguire l'obiettivo della crescita personale dei giovani impiegati nel progetto, è intenzione dell'ente proponente organizzare, attraverso il fondamentale apporto dei giovani volontari del servizio civile:

- Attività di socializzazione;
- attività di sensibilizzazione e animazione sul territorio
- partecipazione degli eventi organizzati dall'ente

Tutto ciò per avviare e coinvolgere i volontari in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio, al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

#### ***Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità***

Al fine di garantire che l'esperienza di servizio civile rappresenti per alcuni giovani

con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà sono state pensate e programmate una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione. Fra le attività in programma si riportano:

- momenti socializzanti (ove i volontari condotti da un esperto in dinamiche di gruppo possano conoscersi e farsi conoscere al fine di creare un gruppo coeso e convinto delle proprie potenzialità e capacità)

- tavoli di confronto (ove i volontari coordinati da un pedagogo/psicologo possano interagire e relazionarsi partendo dalle loro esperienze personali riviste nel nuovo contesto di appartenenza, attraverso dinamiche comunicative efficaci);

- spazi di incontro tra giovani volontari dell'associazione e i volontari del servizio civile (ove i giovani potranno confrontarsi sulla esclusività dell'esperienza del servizio civile come momento di impegno civico e sociale rappresentando un utile strumento di feedback per l'attività presente dell'ente e che possa rappresentare un input per la pianificazione dell'attività futura)

- partecipazione agli altri momenti come descritti al paragrafo precedente.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nessuno

*[fine dell'estratto del progetto]*